

INTRODUZIONE

BREVI CENNI SUI SISTEMI ELETTORALI

A) - *SISTEMI MAGGIORITARI*

1. - Generalità sui sistemi elettorali. — I primi problemi di tecnica elettorale che si presentano quando in una certa collettività (ad esempio in uno Stato di 45 milioni di abitanti) si debba procedere alla formazione dell'Assemblea rappresentativa sono :

1° - stabilire di quante persone dovrà essere composta questa Assemblea ;

2° - determinare l'ampiezza del Collegio elettorale ;

3° - stabilire se i rappresentanti assegnati ad ogni Collegio debbano essere scelti *tutti* dalla maggioranza dei votanti nel Collegio (cioè dalla metà più uno), ovvero se si deve, con un qualsiasi espediente tecnico, dare anche alla minoranza la possibilità di scegliere parte di questi rappresentanti. Il primo criterio dà luogo ai *sistemi maggioritari*, il secondo ai *sistemi non maggioritari*.

Per stabilire di quante persone dovrà essere composta l'Assemblea rappresentativa si possono seguire due criteri :

a) o si determina a priori un numero fisso, ad esempio si stabilisce che l'Assemblea dovrà essere costantemente composta di 500 deputati ;

b) ovvero si fissa un rapporto numerico costante tra eletti ed abitanti, ad esempio che l'Assemblea dovrà essere composta in ragione di un deputato ogni 80.000 abitanti.

Nulla vieta che questo rapporto, anziché agli abitanti, si riferisca agli elettori o ai votanti.

È evidente che i due criteri sono incompatibili. Se si tiene fisso il numero dei componenti l'Assemblea allora il rapporto tra eletti ed abitanti varierà col variare della popolazione ; se, invece, si tiene fisso questo rapporto allora varierà l'ampiezza dell'Assemblea che non sarà più costituita da un numero fisso di seggi.

Si può creare però un sistema intermedio, e cioè quello di stabilire il rapporto deputato-popolazione all'atto della prima formazione